

CONVENTION ANNUALE FEDART FIDI

“ConFedart. Lo sguardo rivolto alle imprese”

Roma, 5-6 novembre 2021

APERTURA DEI LAVORI E RELAZIONE INTRODUTTIVA

Presidente Fedart Fidi Fabrizio Campaioli

Giovedì 5 novembre 2021

Buongiorno e benvenuti a tutti Voi.

Ringrazio il Vice Ministro Gilberto Pichetto Fratin per offrire il suo contributo al nostro dibattito e per portare i saluti del Governo.

Ringrazio gli Onorevoli Sara Moretto e Ubaldo Pagano e il Senatore Alberto Bagnai per condividere con noi una riflessione sulle opportunità che potrebbero giungere da una maggiore integrazione tra la garanzia pubblica e quella privata e sulle azioni da mettere in campo per attuarla, al fine di rafforzare sempre più la storica relazione tra Confidi e Istituzioni tesa a supportare gli artigiani e le micro e piccole imprese nell'accesso al credito.

Ringrazio il Presidente di Confartigianato, Marco Granelli, e il Presidente di CNA Nazionale, Daniele Vaccarino la cui presenza al nostro evento annuale conferma la vicinanza delle Confederazioni alla Federazione e ai Confidi che rappresentiamo.

Ringrazio il Presidente di Assoconfidi, Gianmarco Dotta. Siamo convinti che, per rendere veramente efficace l'azione istituzionale del sistema nei confronti degli interlocutori politici, si debba mirare a una rappresentanza unica e unitaria dei Confidi.

Ringrazio i relatori in rappresentanza delle Istituzioni e gli esperti di garanzia mutualistica da cui ci attendiamo utili osservazioni per tracciare le linee strategiche del sistema per il prossimo futuro.

Ringrazio i direttori dei Confidi che porteranno la loro testimonianza su alcune *best practice* che hanno sviluppato, affinché la loro esperienza possa diventare patrimonio comune e contribuire a rilanciare la funzione del sistema a sostegno degli artigiani e delle micro e piccole imprese.

Ringrazio i Confidi associati e tutti i presenti a queste due giornate di lavoro.

Vi chiedo un minuto di silenzio per ricordare una figura importante per il sistema: Gianmario Caramanna. È stato il direttore di Confidare e ha svolto alcune funzioni nella Federazione negli anni scorsi.

* * *

In questo contesto di grave difficoltà per il Paese abbiamo voluto dedicare la Convention alle imprese, per riconfermare come costituiscano i veri destinatari dell'azione della Federazione e dei Confidi. Le imprese sono i nostri soci, a cui siamo legati da una relazione focalizzata sulla mutualità e la reciprocità, e non clienti da cui ricerchiamo il profitto. Per questo motivo – e desideriamo sottolinearlo con forza – i Confidi storicamente svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere gli artigiani e le

micro e piccole imprese per un più agevole accesso al credito e anche nella crisi attuale possono contribuire in modo efficace ed efficiente, d'intesa con le Istituzioni nazionali e territoriali, a facilitare la ripresa economica del Paese.

Nell'ultimo anno e mezzo il contesto economico e finanziario, così come il mercato del credito e della garanzia sono radicalmente cambiati, risentendo della straordinarietà del momento storico che stiamo vivendo. Il Fondo di Garanzia per le PMI ha "messo in sicurezza" i debiti degli artigiani e delle micro e piccole imprese in parte con una garanzia molto elevata e in parte sollevandoli dai pagamenti con una moratoria ugualmente estesa. Le banche si sono allontanate dal sistema dei Confidi e spesso non sono state in grado di fornire alle imprese le risposte di cui avevano necessità. Eppure i Confidi sono riusciti a rimanere un punto di riferimento solido al fianco delle imprese, continuando a svolgere al meglio la loro funzione di concessione della garanzia mutualistica, di accompagnamento e di assistenza.

* * *

Dai dati della Ricerca annuale della Federazione che traccia le principali caratteristiche e andamenti dei Confidi associati emerge come il sistema abbia preservare una quota rilevante di mercato, con più di 3 miliardi di euro di nuovi finanziamenti a favore delle oltre 600 mila imprese socie, nonostante una leggera decrescita legata prevalentemente alle misure straordinarie di intervento pubblico. Hanno conseguito risultati in crescita sul volume di finanziamenti in essere, 9 miliardi di euro, e su quello delle garanzie concesse in essere, 5 miliardi di euro, e nel corso dell'anno, 2 miliardi di euro. Hanno altresì confermato un posizionamento forte e in espansione sul segmento degli artigiani e delle micro e piccole imprese in relazione agli interventi in sinergia con le Istituzioni pubbliche territoriali e alle attività

complementari alla garanzia mutualistica, come il credito diretto di importo più contenuto e la consulenza, ma non solo.

Benché una quota minoritaria del sistema presenti fattori di attenzione che potrebbero rendere opportuno valutare operazioni straordinarie di rafforzamento strutturale o di aggregazione, nella maggior parte dei Confidi prevalgono elementi di forza che meritano di essere valorizzati e potenzialità di sviluppo che è opportuno concretizzare. Lo dimostrano le *best practice* che le strutture più all'avanguardia hanno realizzato: esperienze di innovazione e di diversificazione che per la prima volta hanno segnato l'ingresso dei Confidi in ambiti integrativi e affini al loro *core business*. Questi esempi di eccellenza dovrebbero costituire un punto di riferimento per tutto il sistema, per replicarli in altri contesti locali, adeguandoli alle esigenze e alle caratteristiche dei singoli territori.

La Federazione, con i Confidi stessi, le Confederazioni artigiane promotrici e tutti i partner di sistema, è da tempo impegnata in una riflessione volta a individuare la direzione della propria evoluzione e a tracciare le linee strategiche per il futuro. Siamo pronti al cambiamento per progettare, insieme alle forze politiche e alle Istituzioni, un nuovo modello operativo e organizzativo di Confidi in cui le parole chiave siano *innovazione* e *differenziazione* per servire al meglio gli artigiani e le micro e piccole imprese.

La garanzia mutualistica rimane l'attività caratterizzante del sistema, che riconfermiamo e da cui non intendiamo discostarci. Dal prossimo anno con l'avvio della fase di *phasing out* dal *Temporary Framework* e la riduzione della garanzia pubblica, siamo convinti che la garanzia privata dei Confidi tornerà a essere fondamentali per sostenere l'accesso al credito degli artigiani e delle micro e piccole imprese. Il nostro

auspicio è che la pandemia ci abbia finalmente insegnato il valore della sinergia tra tutti gli attori e della complementarità tra strumenti pubblici e privati.

Tuttavia la garanzia mutualistica non è più sufficiente a servire le imprese socie secondo le loro aspettative ed esigenze. Nel breve termine i Confidi dovranno salvaguardare le realtà più fragili che potrebbero essere più compromesse dalla minore tutela dello Stato e incoraggiare quelle più robuste a riprendere gli investimenti e l'innovazione. Sarà fondamentale promuovere la rinegoziazione dei debiti, ampliando l'offerta degli strumenti e il bacino di imprese che ne beneficeranno, così come saranno da valutare specifici interventi a sostegno della liquidità.

Nel medio e lungo termine i Confidi dovranno esprimere al massimo il proprio riposizionamento strategico nel complessivo mercato del credito e della garanzia. Le principali direttrici dovranno essere:

- Promuovere la differenziazione delle fonti esterne di finanziamento e rafforzare la patrimonializzazione degli artigiani e delle micro e piccole imprese, ancora troppo dipendenti dal credito bancario. I Confidi, anche in sinergia con gli uffici credito delle Associazioni di categoria, dovranno accrescere la cultura finanziaria degli imprenditori; orientarli a una gestione attiva della finanza aziendale; strutturare prodotti rivolti a far convergere sul sistema produttivo la raccolta di risparmio proveniente dal medesimo contesto territoriale con la garanzia dei Confidi, adeguando tra l'altro le misure già in essere alle esigenze specifiche di questi soggetti;
- Potenziare la patrimonializzazione dei Confidi per accrescerne la capacità di azione: uno strumento efficace si è dimostrato essere la concessione di un *voucher* alle imprese che si associano ai Confidi che questi dovranno destinare al patrimonio;
- Sostenere l'erogazione diretta di credito da parte dei Confidi attraverso la raccolta di maggiore provvista sia su risorse pubbliche e private. In particolare sarebbe

opportuno estendere al credito diretto l'utilizzo del contributo di cui alla Legge di Stabilità 2014.

Stiamo già lavorando su una proposta che nella sessione prevista nel pomeriggio di oggi illustreremo ai rappresentanti delle forze politiche e su cui auspichiamo di aprire un proficuo scambio di idee. Per sostenere l'evoluzione del sistema, renderlo di nuovo protagonista della crescita imprenditoriale del Paese e rafforzarne la reputazione e la qualificazione, si rende necessario definire insieme alle Istituzioni una riforma normativa che fornisca ai Confidi un reale riconoscimento legislativo.

Al Ministero dello Sviluppo Economico evidenziamo l'esigenza di irrobustire l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI in riassicurazione, per dare concreta attuazione alla logica di aggiuntività che ho appena richiamato, così da massimizzare i benefici agli artigiani e alle micro e piccole imprese, ma anche allo Stato e alla collettività. Alle Istituzioni locali, in particolare alle Regioni, chiediamo di irrobustire il coinvolgimento dei Confidi nelle politiche economiche territoriali per il credito.

A Cassa Depositi e Prestiti proporremo di rafforzare la collaborazione con i Confidi in ragione dei risultati positivi ottenuti su tutti i prodotti oggi attivi. In particolare sarebbe utile coinvolgere il sistema nella progettazione dei nuovi modelli di prodotto in considerazione dell'approfondita conoscenza delle richieste delle imprese destinatarie.

Occorre accrescere ulteriormente l'offerta di credito gestita direttamente dai Confidi, in una logica di integrazione con i canali bancari tradizionali, soprattutto a favore del segmento di mercato sempre più marginale nelle politiche creditizie e commerciali delle banche e che altrimenti non avrebbe accesso ai flussi di finanziamenti sufficienti a promuoverne la ripresa e lo sviluppo.

Ad ABI esplicheremo la necessità di riprendere e sviluppare la collaborazione con le banche, indispensabile per attuare la sinergia tra tutti gli attori del mercato del credito e della garanzia.

All'Organismo dei Confidi Minori rappresenteremo la necessità che si qualifichi realmente come una opportunità per innalzare la professionalità e le competenze del sistema. Occorre che l'OCM ponga a carico delle strutture adempimenti amministrativi e costi adeguati alle loro dimensioni e al loro profilo di rischio, evitando di opprimerle, anziché di facilitarne lo sviluppo. Da parte sua la Federazione è impegnata nel facilitare l'adesione dei Confidi 112 a due importanti opportunità che si sono recentemente aperte per questi soggetti: le nuove modalità di funzionamento del Fondo per la prevenzione dell'usura e la redazione del bilancio in formato Xbrl.

Buon lavoro e grazie a tutti.